

RESOCONTO DELL'ASSEMBLEA ANNUALE ORDINARIA TELEMATICA E RIUNIONE DEL 23 GENNAIO 2021

Alle 15.45 di sabato 23 gennaio 2021 viene dichiarata aperta, in seconda convocazione, l'Assemblea ordinaria annuale della "*Societas Veneta per la storia religiosa*", riunita in via telematica a causa delle restrizioni dovute alla pandemia. L'assemblea si apre con la relazione del Presidente, MARCO BOLZONELLA che ricorda l'attività svolta nell'anno 2020 (incontri, primi due appuntamenti del corso annuale, autunno paleografico) proseguita nonostante le limitazioni dovute al COVID. Esse hanno avuto una presenza di pubblico considerevole, così come la pagina *Facebook* e il canale *YouTube* della *Societas* hanno riscosso un notevole successo. Il Presidente ringrazia poi la comunità di Santa Giustina per la generosa ospitalità e i soci che si sono prodigati per la realizzazione dei programmi dell'associazione. Prende poi la parola il tesoriere, EMANUELE FONTANA che presenta il bilancio consuntivo che è approvato all'unanimità, e il bilancio preventivo, approvato pure all'unanimità. L'assemblea si chiude con l'ammissione dei nuovi soci: BARBACCI ELISABETTA, BON LUCIANO, GHEDINI GIACOMO, PETRELLA FRANCESCA e con il conferimento della qualifica di socio onorario al p. abate del monastero di S. Giustina Don GIULIO PAGNONI, già da molti anni nostro socio ordinario e al nostro commercialista dott. ANGELO AGOSTINIS.

La giornata procede con la presentazione della Casa Museo Giacomo Matteotti e del suo sito *web* dal parte della dottoressa LODOVICA MUTTERLE. Situato a Fratta Polesine, il Museo, oltre alla casa comprende il granaio e il giardino monumentale. Istituito nel 2004 e dato in gestione al comune di Fratta Polesine, è aperto al pubblico dal 2012 nel fine settimana, divenendo, nel 2017, monumento nazionale (in quest'anno è stata inoltre stipulata una convenzione con il dipartimento Disgea dell'Università di Padova). Il sito è arricchito da un ricco apparato di immagini relative al percorso museale, ma anche da molti strumenti utili per i ricercatori interessati alla figura e alla vicenda di G. Matteotti, tra i quali: le carte del processo, i discorsi parlamentari, gli scritti politici, alcune opere poetiche e letterarie della moglie. Altro materiale digitalizzato a disposizione del pubblico, riguarda l'inchiesta sulla miseria in Italia, una ricca emeroteca, una raccolta di immagini. Il Museo inoltre è promotore di una ricca attività culturale, con incontri, presentazioni, convegni come quello realizzato nel 2019 a cent'anni dalla riforma elettorale proporzionale.

Gli atti di quell'incontro, pubblicati nel primo numero dei quaderni di Casa Matteotti *1919-2019. Riforme elettorali e rivolgimenti politici in Italia*, sono stati quindi presentati dal Prof. GIANPAOLO ROMANATO. La domanda di partenza ha riguardato l'importanza della riforma nella rivoluzione del Parlamento e nell'affermazione del fascismo. Chiarite le modalità di voto con il sistema maggioritario, limiti di rappresentatività da esso espressi e il bacino elettorale ristretto, fattori tutti che avevano contribuito a favorire il voto maggioritario, sono state spiegate le tappe che hanno portato alla decisione di introdurre il proporzionale. Dapprima si ebbe la riforma voluta da Giolitti che introduceva il suffragio universale maschile, impiegato per la prima volta nel 1913. Nonostante la vittoria andasse ai liberali, una piccola parte di deputati cattolici entrò in Parlamento. Dopo la prima guerra mondiale, nel 1919 don Sturzo fondò il partito Popolare italiano che premette assieme ai socialisti per introdurre la riforma elettorale, con l'intento di riportare un maggiore equilibrio rappresentativo in Parlamento. Nella primavera del 1919 cadde il governo Orlando che fu sostituito con Nitti. Spettò a quest'ultimo varare la riforma che entrò in vigore nel novembre dello stesso anno. Le nuove elezioni portarono a un rovesciamento del Parlamento poiché socialisti e popolari ottennero anche se di poco la maggioranza sul partito liberale; tuttavia una volta al governo i due partiti non trovarono un accordo; al contrario mantennero un atteggiamento pregiudizievole l'uno nei confronti dell'altro. L'accordo fu fatto invece tra liberali e popolari, con un ritorno al governo di Giolitti. La crisi causata dalla guerra portò l'Italia al collasso sino alla vittoria del fascismo. Scopo del convegno è stato quello di capire quanto determinante sia stata la riforma nella salita al potere del

fascismo. Secondo i risultati della ricerca, l'apporto non fu decisivo anche se, indebolendo il sistema politico, esso contribuì alla sua vittoria.

Padova, 12 febbraio 2021

La Segretaria
Silvia Carraro

Il Presidente
Marco Bolzonella